



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano
Ufficio Stampa e Comunicazione

21 Settembre 2017

Contro la violenza alle donne l'unica via è L'EDUCAZIONE



Il Comune di Trezzo sull'Adda, in collaborazione con i comuni dell'Ambito territoriale (Basiano, Grezzago, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Vaprio d'Adda), l'Associazione Mariposa, la Cooperativa Pepita e l'Azienda consortile Offertasociale, hanno concluso a giugno 2017 il progetto ORIZZONTE DONNA 2.0 finanziato con il bando Regionale Progettare la Parità in Lombardia - anno 2016.

Da diversi anni questo ambito è particolarmente sensibile alla tematica e grazie anche al finanziamento ottenuto si è potuto dare continuità agli interventi già in essere e dar vita a innovativi interventi nell'ambito della prevenzione.

In particolar modo ci si è concentrati sui seguenti aspetti:

Il consolidamento del Servizio Orizzonte Donna con sede presso il Comune di Trezzo che in questi anni ha raccolto il bisogno di diverse donne vittime di violenza.

Il consolidamento della linea di ascolto gestita dall'Associazione Mariposa. Le volontarie

che si occupano del servizio hanno non solo proseguito l'ascolto telefonico con corsi di formazione specifici, ma hanno anche ampliato la loro mission attraverso l'attivazione dell'accoglienza non solo telefonica ma personale. Sia l'accesso telefonico che di persona è articolato sui 6 giorni la settimana in diverse fasce orarie in modo da garantire maggiore presenza, possibilità di accesso diversificato e privacy. Il numero telefonico è già attivo come numero verde. L'attivazione della segreteria telefonica garantisce un'ulteriore copertura del servizio.

SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DEL RISPETTO ATTRAVERSO LO SPORT

Abbiamo attivato un progetto sperimentale sulla cultura del rispetto in collaborazione con le associazioni sportive del territorio. Le attività rivolte agli atleti, agli allenatori e ai genitori erano mirate alla sensibilizzazione al tema della violenza di genere e a proporre modelli di relazione basati sul rispetto reciproco.

Un notevole successo è stato raggiunto per aver attivato una rete di coordinamento con le Associazioni Sportive. Ambito mai prima esplorato che ha dato notevoli frutti. Attraverso la realizzazione di laboratori educativi avvenuti in palestra durante gli orari dedicati allo sport si è potuto raggiungere un gran numero di ragazzi che hanno prodotto immagini, slogan e video che saranno "spesi" in occasioni pubbliche tali da diventare virali e raggiungere altri destinatari.

EDUCARE AL RISPETTO COME ANTIDOTO ALLA VIOLENZA

Si è realizzato un video spot sugli stereotipi di genere indirizzato a un pubblico di giovani di 20/25 anni attraverso la compagnia teatrale La MOLA che ha realizzato il video #180 SECONDI contro gli stereotipi di genere: un altro strumento virale per raggiungere quanti più soggetti possibili.

Ci si è resi conto che il mezzo di comunicazione utilizzato non solo ha coinvolto e sensibilizzato gli stessi protagonisti coinvolti, ma risulta essere uno strumento di immediata fruizione per far riflettere sul tema.

Il video mostra la costruzione dei ruoli maschili e femminili, processo che inizia sin dall'infanzia. Gli stereotipi condizionano l'apprendimento, intrappolando uomini e donne in definizioni rigide che possono vincolare e limitare l'agire delle persone nel corso delle loro esistenze.

Poiché non esistono qualità maschili e femminili ma solo qualità umane, eliminare gli stereotipi non significa annullare le diversità di genere fino ad appiattare tutti gli elementi di un gruppo o di una categoria di persone. Non significa proporre eroine a immagine e somiglianza degli eroi di sesso maschile, ma veicolare, attraverso le storie e i personaggi l'idea che sia possibile comportarsi nel modo più congeniale per ciascun individuo, indipendentemente dal sesso a cui si appartiene.

Gli stereotipi condizionano il nostro modo di agire e la società stessa. L'uso degli stereotipi di genere conduce ad una percezione rigida e distorta della realtà, che si basa su ciò che noi intendiamo per "femminile" e "maschile" e su ciò che ci aspettiamo dalle donne e dagli uomini.

Rinunciare agli stereotipi significa incominciare a guardare uomini e donne con occhi diversi, suggerendo che uomini e donne possono imparare a confrontarsi al di là di schemi prefissati e ad ascoltarsi meglio.

Educare alla presa di coscienza e alla lotta contro stereotipi significa stimolare i giovani lo spirito critico, stimolare a riconoscersi in valori positivi, incentivando la decostruzione di stereotipi e dei pregiudizi, attraverso attività stimolanti e significative.

Educare alle pari opportunità significa contribuire a modificare atteggiamenti e mentalità a superare gli stereotipi attraverso l'elaborazione di strumenti educativi e

"azioni positive".